

IL DOPO-NAPOLITANO Intervista con il rettore Compagno: «Ha toccato il cuore del Friuli»

«Non colpire gli atenei, messaggio cruciale»

Il discorso del Presidente a Udine ha avuto un'eco nazionale. Allarme per i tagli nel 2013

Patrizia Disnan

UDINE

È un momento di grandi soddisfazioni per l'ateneo friulano e per il suo rettore, Cristiana Compagno. Da un lato per il tributo reso alla Repubblica libera della Carnia dell'estate 1944 e per il riconoscimento del lavoro compiuto dall'ateneo, di ricostruzione e di sperimentazione di didattica della storia in forme nuove. Dall'altro per aver visto raccogliere, con una forte risposta, dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, l'appello lanciato dal rettore e dalla presidente del consiglio degli studenti, Alice Buosi, a sostegno dell'Università e della ricerca.

«In effetti è così - commenta il rettore Cristiana Compagno -, le stimolazioni ricevute, gli interventi, hanno indotto il Capo dello Stato a rompere il cerimoniale con un discorso a tutto tondo, molto puntuale, che dimostra sensibilità nei confronti dell'alta formazione e della ricerca».

E la professoressa Compagno rivela un aneddoto. Poco prima dell'ingresso in aula magna a Giorgio Napolitano è stato offerto un caffè, insieme al presidente della Regione Tondo, e, seduti informalmente per quella pausa, si è parlato di Università. «Gli ho ricordato che la nostra è un'Università giovane, nata dal terremoto - mentre già arrivavano le notizie delle scosse e dei lutti dall'Emilia -, che ha saputo governare il cambiamento. Gli ho spiegato che nella classifica del Sole 24 Ore siamo quarti dietro a Trento e ai Politecnici ma che,

tenendo presente che questi ultimi non sono generalisti e che Trento gode di molte risorse, considero la nostra Università virtualmente prima, perché questa è "concorrenza sleale", e lui ha risposto con un gran sorriso», racconta. «Il Presidente si è dimostrato molto competente e mi ha chiesto un parere sul lavoro condotto dal Ministero e dall'Agenzia nazionale di valutazione per l'accreditamento dei corsi di studio e delle sedi, così gli ho fatto notare che sono anni che chiediamo di essere valutati in base al merito perché i finanziamenti su base storica ci penalizzano e il nostro è un ateneo fortemente sottofinanziato».

La professoressa Compagno ha lodato i suoi studenti, quasi 17 mila, le tre facoltà prime in assoluto in Italia e quella di Medicina. Si è parlato anche delle altre eccellenze regionali, della Sissa e dell'ateneo triestino che, poco dopo, nel suo intervento il Presidente non ha dimenticato, tanto che il rettore, Francesco Peroni, ha dichiarato come ciò «sproni a proseguire sulla via maestra della collaborazione e dell'integrazione reciproca tra atenei».

«È necessario avere capacità

Il rettore
Francesca
Compagno
riceve il
Presidente
della
Repubblica
Giorgio
Napolitano al
suo arrivo in
piazzale Kolbe

di collaborazione, trovare sinergie, fare sistema, nel rispetto dell'identità (con il tono di voce sottolinea leggermente il termine, ndr) e autonomia di ciascuna Università» chiarisce la Compagno.

Ma le parole che Napolitano ha pronunciato a Udine hanno avuto un'eco anche nazionale e ieri è sceso in campo il presidente della Conferenza dei rettori, Marco Mancini: «Noi ci auguriamo che la politica ascolti le sagge parole del Presidente Napolitano e che il suo auspicio in favore di investimenti pubblici e privati messi a disposizione del sistema dell'alta formazione e della ricerca sia ascoltato e raccolto dal Governo». «Il 2013 si prospetta per l'ennesima volta come un anno a rischio - ha soggiunto - : se il sistema universitario tra il

2009 e il 2012 ha subito una diminuzione del -7,2% (-523 milioni di euro), il taglio che si prospetta fra quest'anno e il 2013 da solo è quasi pari a quello patito nell'intero quadriennio precedente, -6,2% (-437 milioni di euro). E ciò in un contesto di drammatica diminuzione dei docenti passati in tre anni da 64.000 a 54.000».

«Occorre rivolgere un appello ai ministri dell'Università e dell'Economia perché diano seguito alle parole di Napolitano. Non si può mettere in ginocchio e colpire il sistema Universitario. Una società che non guarda ai giovani non ha futuro» ribadisce Compagno. «Vorrei ringraziare il Presidente - conclude - per la vicinanza, per il suo discorso non previsto. Il clima che si era creato all'interno dell'aula magna ha toccato il cuore al Friuli e non solo alla nostra Università».

